

# SERCLUS

Rivista del  
Centro di Documentazione della Tradizione Orale (CDTO)  
di Piazza al Serchio (LU)

**N. 1 – ANNO I – 2011**

ARACNE

# SERCLUS

Rivista del  
Centro di Documentazione della Tradizione Orale (CDTO)  
di Piazza al Serchio (LU)

**N. 1 – ANNO I – 2011**

## *Direttore*

Alberto BORGHINI

Centro di Documentazione della Tradizione Orale  
(CDTO) di Piazza al Serchio (LU)

## *Comitato scientifico*

Giorgio BARBERI SQUAROTTI (Torino)

Linda BARWICK (Sydney, Australia)

Gian Franco GIANOTTI (Torino)

Diego LANZA (Pavia)

Cesare LETTA (Pisa)

Giancarlo MAZZOLI (Pavia)

Guido PADUANO (Pisa)

Matteo RIVOIRA (Torino)

Giovanni RONCO (Torino)

Mario SEITA (Torino)

Aldo SETAIOLI (Perugia)

Soccorso VOLPE (Rosario, Argentina)

## *Direttore responsabile*

Alberto BORGHINI (Piazza al Serchio, LU)

## *Redazione*

Alessandro AMIRANTE (Torino)

Umberto BERTOLINI (Piazza al Serchio, LU)

Francesca DE CARLO (Torino)

Ilaria GIANNOTTI (Piazza al Serchio, LU)

Giuseppe TARDITI (Torino)

## *Sede legale*

Centro di Documentazione  
della Tradizione Orale (CDTO)

via di Chiosa

55035 Piazza al Serchio (LU)

[www.centrotradizioneorale.net](http://www.centrotradizioneorale.net)

Registrazione presso il Tribunale di Lucca  
n. 145/10 (registro periodici n. 909/10)  
del 22 gennaio 2010.

## *Editore*

Aracne editrice S.r.l.

via Raffaele Garofalo, 133/A-B

00173 Roma

[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Skype Name: aracneeditrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

*La rivista può essere acquistata nella sezione acquisti del sito [www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it). È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.*

I edizione: febbraio 2012

ISBN 978-88-548-4582-4

ISSN 2279-784X

Stampato per conto della Aracne editrice  
nel mese di febbraio 2012 presso la tipografia «Ermes. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.» di via Quarto Negroni, 15 – 00040 Ariccia (RM).

## SERCLUS

Il termine *Serclus* deriva da *Auserculus*, a sua volta coniato su *Auser*, nome latino del Serchio, e compare in una cronaca pisana medioevale, in cui leggiamo: *locus est vallis Auseris, qui vulgo Serclus dicitur*.<sup>1</sup>

Riteniamo tale parola adatta come titolo di questa rivista: da un lato, specifica la localizzazione del Centro di Documentazione della Tradizione Orale di Piazza al Serchio; dall'altro, ha matrice popolare.

La rivista si propone come interdisciplinare, una interdisciplinarietà suscettibile di allargarsi ulteriormente: questo 'taglio' vuole rispecchiare anche il termine «piazza», punto d'incontro mercatale, in cui si scambiano tanto merci, quanto racconti ed esperienze culturali. Al tempo stesso, la Garfagnana è luogo di 'streghi', folletti, morti...

I campi di pertinenza sono: letteratura, storia e, più in generale, filologia e cultura antiche; italianistica; letterature moderne e comparate; linguistica; semiotica; narratologia; dialettologia; antropologia; antropologia dei fatti e dei racconti di folklore.

Le sezioni della rivista saranno tre: articoli; note e segnalazioni; recensioni. Qualche parola di commento esigono le "segnalazioni": oltre a rapidi paralleli studiosi e lettori possono comunicare racconti folklorici, varianti di fiabe o leggende, usi e tradizioni etc., più e meno ampi, reperiti oralmente e rimasti inediti.

Il comitato scientifico si avvarrà naturalmente anche della consulenza di studiosi sia italiani sia stranieri. Si possono presentare alla rivista contributi nelle seguenti lingue: francese, inglese, italiano, latino, portoghese, spagnolo, tedesco. Non ci sono norme particolari da seguire: gli studiosi si atterranno ai criteri cui sono normalmente abituati, purché – com'è ovvio – coerenti all'interno di ciascun articolo e non troppo difficili da decodificare. Gli autori potranno corredare i loro lavori di un breve riassunto in una o più lingue fra quelle sopra indicate.

<sup>1</sup> Le fonti antiche sul Serchio e la frase della cronaca medioevale si possono leggere alla voce *Auser* della Pauly-Wissowa, disponibile anche su internet al seguente indirizzo: [de.wikisource.org/wiki/RE:Auser](http://de.wikisource.org/wiki/RE:Auser) (nella voce c'è un errore di stampa: invece di Serchio è scritto Seschio).

### *NORME PER I COLLABORATORI*

1. Si possono presentare alla rivista contributi nelle seguenti lingue: francese, inglese, italiano, latino, portoghese, spagnolo, tedesco. Non ci sono norme particolari da seguire: gli studiosi si atterranno ai criteri cui sono normalmente abituati, purché – com'è ovvio – coerenti all'interno di ciascun articolo e non troppo difficili da decodificare. Gli autori potranno corredare i loro lavori di un breve riassunto in una o più lingue fra quelle sopra indicate.

2. I contributi devono essere inviati in stesura definitiva al seguente indirizzo: **mario.seita@unito.it**.

3. Libri e opuscoli per recensioni devono essere inviati al seguente indirizzo:  
*Alberto Borghini*  
*via Cavour, 4, 10024 Moncalieri (TO).*

4. Gli autori dei contributi riceveranno una sola volta per e-mail le bozze, sulle quali si apportheranno le correzioni ed eventuali minime variazioni. Bisognerà inviare le bozze corrette per e-mail a: **mario.seita@unito.it**

5. La rivista fornirà agli autori dei contributi il file in formato PDF per riprodurre gli estratti desiderati.

## INDICE

<i>ARTICOLI</i>	7
A. BORGHINI, Contributi collodiani XLI. Una partenza per mare	9
A. BORGHINI, Contributi collodiani XLIII. Un'altra partenza per mare	17
G. F. GIANOTTI, I due maestri di Primigenio (Petron. 46)	23
D. LANZA, Il mio dio e il tuo	35
C. LETTA, Un'eco ovidiana e tre nomi di cani in <i>Pinocchio</i>	55
A. QUINCOCES LORÉN, Débora bajo el árbol	59
M. SEITA, Cupa grandezza e mesto declino: il mezzano Ballione nello <i>Pseudolus</i> di Plauto	79
S. VOLPE, Antropología Urbana: El bestiario medieval y greco-romano en la arquitectura rosarina. Su significado popular (1910-1930)	105
 <i>NOTE E SEGNALAZIONI</i>	 117
A. BORGHINI, Petr. <i>Satyr.</i> LVIII 7: una proposta	119
A. BORGHINI, Una congettura a Petr. <i>Satyr.</i> LXIII 3	120
A. BORGHINI, <i>Moretum</i> 98: una proposta	122
A. BORGHINI, Una congettura a Petr. <i>Satyr.</i> XLV 7	123
A. BORGHINI, Petr. <i>Satyr.</i> LIV 1: una proposta integrativa	125
A. BORGHINI, Nota a Dante, <i>Inf.</i> VI 16. Un corrispondente antico?	127
A. BORGHINI, Eumolpo e il nome di Corax; un passo di Pindaro. Nota petroniana	128
A. BORGHINI, Petr. <i>Satyr.</i> LV 3, 1. Una proposta 'intratestuale'	130
A. BORGHINI, Contributi collodiani LIV: a proposito di un passo di <i>Occhi e nasi</i>	134
A. BORGHINI, A proposito del nome di Marozia (Calvino, <i>Le città invisibili</i> )	135
A. BORGHINI-M. SEITA, Ancora su Omero in <i>A Silvia</i> di Leopardi. Una precisazione	139
 <i>RECENSIONI</i>	 141
F. CUSAN: ROBERTO MICALI, RENATO SIBILLE (a cura di), <i>Choza da pa creir. Cose da non credere. Presenze fantastiche nella cultura popolare occitana</i> . Atti del convegno organizzato da Ar.Te.Mu.Da (Salbertrand, 30 ottobre 2010)	143



## ARTICOLI





**ALBERTO BORGHINI**

## **Contributi collodiani XLI. Una partenza per mare**

ad Alfred Otter,  
“Dino”,  
tornato alla sua terra

Nel cap. XXIII de *Le avventure di Pinocchio* si assiste alla partenza per mare di babbo Geppetto, che “ora si è messo in capo” di cercare il figlio “nei paesi lontani”, “di là dal mare”.

Vediamo i punti che più specificatamente ci possono interessare in questa sede (cap. XXIII, p. 442 Marcheschi<sup>1</sup>):

Il Colombo, a questa risposta, si calò velocemente e venne a posarsi a terra. Era più grosso di un tacchino.

- Conoscerai dunque anche Geppetto! – domandò al burattino.
- Se lo conosco! E’ il mio povero babbo! Ti ha forse parlato di me? Mi conduci da lui? ma è sempre vivo? rispondimi per carità; è sempre vivo?
- L’ho lasciato tre giorni fa sulla spiaggia del mare.
- Che cosa faceva?
- Si fabbricava da sé una piccola barchetta, per traversare l’Oceano. Quel pover’uomo sono più di quattro mesi che gira per il mondo in cerca di te: e non avendoti potuto mai trovare, ora si è messo in capo di cercarti nei paesi lontani del nuovo mondo.
- Quanto c’è di qui alla spiaggia? – domandò Pinocchio con ansia affannosa.

Il Colombo trasporta Pinocchio “sulla spiaggia del mare”; la spiaggia è “piena di gente” (cap. XXIII, pp. 443-4):

La spiaggia era piena di gente che urlava e gesticolava, guardando verso il mare.

- Che cos’è accaduto? – domandò Pinocchio a una vecchina.

<sup>1</sup> C. Collodi, *Opere*, a cura di D. Marcheschi, Milano, Mondadori 1995. Anche nel seguito i numeri di pagina sono quelli dell’edizione curata dalla Marcheschi.

- Gli è accaduto che un povero babbo, avendo perduto il figliuolo, gli è voluto entrare in una barchetta per andare a cercarlo di là dal mare; e il mare oggi è molto cattivo e la barchetta sta per andare sott'acqua...

- Dov'è la barchetta?

- Eccola laggiù, diritta al mio dito – disse la vecchia, accennando una piccola barca che, veduta a quella distanza, pareva un guscio di noce con dentro un omino piccino piccino.

Pinocchio appuntò gli occhi da quella parte, e dopo aver guardato attentamente, cacciò un urlo acutissimo gridando:

- Gli è il mi' babbo! gli è il mi' babbo!

Intanto la barchetta, sbattuta dall'infuriare dell'onde, ora spariva fra i grossi cavalloni, ora tornava a galleggiare: e Pinocchio, ritto sulla punta di un alto scoglio, non finiva più dal chiamare il suo babbo per nome, e dal fargli molti segnali colle mani e col moccichino da naso e perfino col berretto che aveva in capo.

E parve che Geppetto, sebbene fosse molto lontano dalla spiaggia, riconoscesse il figliuolo, perché si levò il berretto anche lui e lo salutò e, a furia di gesti, gli fece capire che sarebbe tornato volentieri indietro; ma il mare era tanto grosso, che gl'impediva di lavorare col remo e di potersi avvicinare alla terra.

Tutt'a un tratto venne una terribile ondata, e la barca sparì. Aspettarono che la barca tornasse a galla; ma la barca non si vide più tornare.

Mia impressione è che al di sotto di questa sezione testuale collodiana agisca anche un celeberrimo modello antico: quello di Odisseo nell'isola di Calipso; il modello dell'eroe che soffre e aspira a 'raggiungere i suoi cari', 'al di là del mare'. E che quindi si accinge all'ardua impresa marina.

Non sarà difficile individuare – quantomeno macronarrativamente – i momenti-cardine secondo cui si scandisce e si organizza il 'gioco' collodiano delle corrispondenze nel quadro della attivazione di un modello, assai impegnativo, quale è quello omerico della eroica partenza per mare, su una zattera, di *Odissea* V.

All'eroe sofferente 'sulla riva del mare' (e un riferimento all' 'amato figlio' interviene al v. 18), subentreranno la 'costruzione della zattera' e la 'partenza', 'per ritrovare i propri cari', 'al di là del mare'; poi, il 'mare in tempesta' e la 'distruzione dell'inadeguata imbarcazione'.

Questi diversi 'momenti' si riscontrano abbastanza precisamente nell' 'analogo' episodio del *Pinocchio*: Geppetto come "povero babbo" cui manca il "figliuolo"; Geppetto in riva al mare; Geppetto che "da sé" si costruisce "una piccola barchetta"; la partenza per ritrovare il figlio "di là dal mare"; il mare in burrasca; la scomparsa della "barchetta".

Anche la 'sproporzione' fra il 'mezzo inadeguato' ("piccola barchetta") e l' 'impresa da affrontare' (il gran viaggio per mare) è presente – ed esplicitamente rimarcato – nel quinto dell'*Odissea*.